

PRESENTAZIONE DEL METODO FEUERSTEIN PER IL POTENZIAMENTO COGNITIVO E DEGLI STRUMENTI PAS E LPAD

CHI E' REUVEN FEUERSTEIN

Il Metodo Feuerstein nasce negli anni '50 in un modo singolare, in cui vicende personali si intrecciano ad eventi storici. R. Feuerstein è uno psicologo israeliano che si è formato in Europa (all'università di Ginevra e alla Sorbona di Parigi), la cui ricerca è tutta centrata sull'apprendimento umano. Come impara l'uomo? Perché qualche volta imparare è difficile? Che cosa si può fare per imparare di più e meglio, per fare meno errori, per essere più rapidi e precisi?.

Queste sono le domande a cui Reuven Feuerstein ha saputo dare risposte concrete.

Nato a Bucarest nel 1927, manifesta assai precocemente la sua vocazione di studioso e facilitatore dell'apprendimento. Quando la Romania fu occupata dai nazisti, Feuerstein, che in quel momento lavorava in una scuola per i figli dei deportati, fu internato in un campo di concentramento, ma poi liberato per un evento che lui stesso definisce miracoloso: un errore di persona. Tornato libero, incominciò a lavorare con i bambini reduci da Auschwitz.

Partito alla fine della seconda guerra mondiale alla volta del futuro Stato di Israele, qui cominciò ad occuparsi all'interno dell'organizzazione Aliyah per la Gioventù, dei giovani che affluivano da ogni parte del mondo: tra il 1950 e il 1954 egli esaminò e avviò all'istruzione migliaia di adolescenti provenienti da Asia, Europa, Africa, assistiti dall'Organizzazione nei campi di raccolta.

A contatto con questi ragazzi, che in tre mesi dovevano imparare una lingua complessa come l'ebraico per poter essere avviati alla scuola normale, Feuerstein incominciò ad utilizzare gli strumenti che la psicologia di quegli anni gli metteva a disposizione, ma ben presto egli capì che i test di intelligenza classica non erano sufficienti: concludevano che quei ragazzi non erano intelligenti, quando, in realtà, erano ragazzi che non avevano imparato. Nel loro caso quello che serviva non era verificare quanto avevano imparato, ma capire che cosa avrebbero potuto imparare, se ci fossero state le condizioni per farlo. La sua intuizione – rivoluzionaria – fu che quegli stessi strumenti che venivano utilizzati per misurare l'intelligenza nei test classici, potessero invece essere usati come strumenti per insegnare e per imparare.

Così Reuven Feuerstein, incurante delle reazioni della comunità scientifica che in quel tempo lo accusava di essere un visionario, teorizzò quella modificabilità della nostra struttura cerebrale che oggi le neuroscienze confermano. Intraprese un cammino di ricerca che nel tempo toccò tutti i campi dell'apprendimento umano: le abilità di base che devono essere sviluppate nell'infanzia, cristallizzate nell'adolescenza, le strategie di ordine avanzato che accompagnano un adulto nell'evoluzione del suo percorso lavorativo, gli interventi riabilitativi in caso di trauma, deficit o disturbi della senilità.

Questi nuovi strumenti furono chiamati LPAD (Learning Propensity Assessment Device - Batteria per la valutazione del potenziale di apprendimento) e P.A.S. (Programma di Arricchimento Strumentale).

LA TEORIA DELLA MODIFICABILITÀ COGNITIVA STRUTTURALE E L'ESPERIENZA DI APPRENDIMENTO MEDIATO

Il P.A.S. si basa sulla *Teoria della Modificabilità Cognitiva Strutturale* (MCS) e sul concetto di *Esperienza di Apprendimento Mediato* (EAM).

La teoria della MCS sostiene che ogni individuo può modificare (migliorare e potenziare) la propria struttura cognitiva in modo irreversibile, cioè ottenendo un cambiamento definitivo, a qualunque età. Questo cambiamento strutturale però è possibile solo se l'esposizione agli stimoli avviene attraverso un'esperienza di apprendimento mediato, cioè se vi è un mediatore che, in relazione con il mediato, lavora sul processo di apprendimento del soggetto, filtrando e organizzando per lui gli stimoli, affinché le funzioni cognitive necessarie si attivino. Secondo Feuerstein, infatti, due sono le modalità di apprendimento dell'essere umano: attraverso l'esposizione diretta agli stimoli (cioè da soli a contatto con l'ambiente – modalità casuale) oppure attraverso l'intervento di un altro

essere umano che esplica una preziosa funzione di mediazione (modalità intenzionale): si accerta che esistano le condizioni dell'apprendimento, stimola, guida verso la soluzione, focalizza l'attenzione; insomma si accerta che il processo si evolva verso la soluzione senza intoppi e con la massima probabilità di successo.

Questo approccio rifiuta dunque i punteggi QI (quoziente intellettivo) come indicatori di un livello di funzionamento stabile e permanente del soggetto; considera invece l'intelligenza come un processo dinamico, che reagisce agli interventi interni ed esterni dell'ambiente. L'essere umano è visto come un sistema aperto che può essere significativamente modificato dall'intervento ambientale.

LE FUNZIONI COGNITIVE: COSA SONO E QUALI SONO

Le funzioni cognitive sono i prerequisiti del pensiero che permettono al soggetto di compiere le operazioni mentali. Le operazioni mentali sono una sorta di macrosistemi che contengono più funzioni cognitive. Per esempio per svolgere l'operazione mentale del confronto, devo attivare più funzioni cognitive quali raccolta sistematica dei dati, percezione chiara, etichette verbali, ecc. Esistono funzioni cognitive legate a tre fasi dell'atto mentale:

Fase di input: è il **processo responsabile dell'inserimento dei dati nel sistema cognitivo.**

- Percezione precisa ed accurata
- Comportamento esplorativo
- Orientamento temporale e spaziale
- Conservazione delle costanti
- Strumenti verbali ricettivi adeguati per etichettare e discriminare
- Precisione ed accuratezza nella raccolta dei dati
- Uso simultaneo di due o più fonti di informazione

Fase di elaborazione: è il nucleo del processo cognitivo e **trasforma i dati inseriti in conoscenze specifiche ed organizzate.** Avviene stabilendo relazioni.

- Capacità di cogliere l'esistenza di un problema
- Capacità di distinguere i dati rilevanti da quelli non rilevanti
- Comportamento comparativo
- Flessibilità del campo mentale
- Comportamento sommativo
- Pensiero ipotetico-inferenziale
- Elaborazione di strategie di verifica delle ipotesi
- Evidenza logica
- Interiorizzazione
- Capacità di problem-solving
- Comportamento di pianificazione
- Strumenti verbali adeguati per elaborare categorie cognitive

Fase di output: è il **processo di conclusione, cioè la risposta o la soluzione trovata.**

- Modalità di comunicazione chiara e reciproca
- Controllo dell'impulsività e di passaggio all'atto
- Proiezione di relazioni virtuali
- Trasposizione visiva
- Strumenti verbali adeguati per comunicare le risposte

E' importante capire in quale fase dell'atto mentale il soggetto presenta le sue difficoltà, per poter rinforzare le funzioni cognitive sottostanti specifiche.

LA VALUTAZIONE CON LA BATTERIA LPAD

Lo strumento LPAD (Learning Potential Assessment Device) è la batteria di test creata appositamente da Feuerstein per la **valutazione del potenziale di apprendimento**. Si propone come approccio dinamico alla valutazione e si basa sulla Teoria della Modificabilità Cognitiva Strutturale.

Per F. l'intelligenza è la capacità di imparare: più l'individuo ha a disposizione un ampio repertorio di strategie, meglio si adatterà all'ambiente e potrà affrontare situazioni nuove, saprà risolvere problemi, avrà un atteggiamento attivo verso ciò che lo circonda. Per poter valutare la capacità di imparare F. ha creato una batteria di test volti non tanto a misurare il livello manifesto (conoscenze e performance), quanto il potenziale di apprendimento, cioè la possibilità dell'individuo di modificarsi cognitivamente. Il focus non è scoprire *quanto sa e cosa sa* ma *come sa* e soprattutto *quanto può arrivare a sapere*, attraverso la giusta mediazione per lui.

Dopo aver valutato se il soggetto è in grado o meno di svolgere una prova, gli si offrono, sempre in sede di test, gli stimoli e gli aiuti mirati perché attivi le funzioni cognitive necessarie e abbia accesso a quei concetti utili a risolvere quel compito. In seguito alla mediazione viene presentata la stessa prova iniziale ma leggermente modificata, affinché si possa osservare il cambiamento avvenuto e se le strategie acquisite vengono trasferite ad un contesto di apprendimento differente. In questo modo è possibile stabilire quali funzioni cognitive risultano carenti, quali risorse sono presenti, quale grado di mediazione serve a quell'individuo per raggiungere l'obiettivo dell'apprendimento.

Nell'LPAD la persona che viene valutata non è confrontata con il gruppo di riferimento, ma viene paragonato solo con se stesso, in quanto si verifica quale cambiamento avviene tra il suo lavoro prima e dopo la mediazione, dopo cioè che è stato equipaggiato di strategie e principi per avanzare nel processo.

Questo strumento valuta l'*intelligenza fluida* che è quella che afferisce alle strategie, a differenza di quella cristallizzata che invece riguarda le conoscenze; dunque l'enfasi è sul processo e non sul prodotto/performance. Quindi ci chiederemo: *qual'è la sua performance potenziale massima?* (e non qual'è la sua performance tipica); *come impara?* (e non quanto sa); *quanto devo insegnargli perché raggiunga l'obiettivo?* (e non quanto è indipendente nel sapere).

Nella valutazione con LPAD il tempo e la relazione tra l'esaminatore e il soggetto sono due fattori che assumono un significato fondamentale. Le prove non implicano una misurazione rigida del tempo: il tempo è quello necessario perché la mediazione avvenga e i processi possano essere osservati e analizzati con attenzione e precisione. L'esaminatore e l'esaminato interagiscono attivamente, in un clima di ingaggio reciproco, poiché tutta la valutazione mira alla riuscita e al successo del soggetto.

La riflessione metacognitiva e l'analisi dell'errore caratterizzano lo svolgimento di ogni prova: *"come hai fatto a trovare questa soluzione/risposta?"* è la domanda che sarà onnipresente, poiché chiede al soggetto di interrogarsi sulle strategie che utilizza sia che esse risultino vincenti o inefficaci.

Aree di valutazione LPAD 1° livello

- Pensiero astratto:
Matrici Colorate di Raven, Matrici Progressive di Raven, Variazioni B8/B12, Analogia trimodale, Variazioni 2
- Pianificazione, organizzazione spaziale e abilità grafiche:
Organizzazione di punti, Figura di Rey
- Memoria:
Test delle 16 parole, Test di apprendimento posizionale
- Attenzione e concentrazione:
LAHI Test

IL POTENZIAMENTO COGNITIVO CON IL P.A.S.

Il P.A.S. (Programma di Arricchimento Strumentale) è una strategia per lo sviluppo delle strutture cognitive dell'individuo in fase di apprendimento. E' stato progettato e sviluppato come un intervento diretto e focalizzato su quei processi che a causa della loro assenza, fragilità o inefficienza sono responsabili di prestazioni mentali inadeguate.

Ha due obiettivi principali: (1) **arricchire il repertorio individuale delle strategie cognitive** per arrivare ad un apprendimento e ad un problem solving più efficaci e (2) **recuperare le funzioni cognitive carenti** e sviluppare strategie nel caso in cui le prestazioni risultino ritardate o inadeguate.

Può essere quindi usato sia come programma di recupero nel caso di bisogni speciali, sia come programma di arricchimento per individui con prestazioni nella norma.

Esistono due P.A.S. di livelli differenti:

– **P.A.S. Standard**

Rivolto ai bambini dagli 8 anni in poi. Consta di 14 strumenti carta-matita. Richiede che il soggetto possieda alcune competenze e prerequisiti di base. Gli strumenti sono privi di contenuto.

– **P.A.S. Basic**

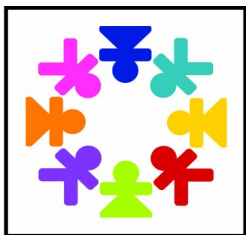
Rivolto ai bambini dai 5 anni in su. Consta di 10 strumenti carta-matita. Sviluppa le funzioni cognitive emergenti, ossia preliminari e propedeutiche agli apprendimenti successivi e la conoscenza dei contenuti di base. In questo caso gli strumenti lavorano sia sul processo che sul contenuto.

Gli strumenti del P.A.S. non sono fini a se stessi, sono piuttosto un **mezzo** per costruire o potenziare un'adeguata struttura cognitiva nel soggetto. Il Programma non è orientato al prodotto ma al processo, con una corrispondente enfasi sul "COME" piuttosto che sul "CHE COSA". *Dunque sono esercizi che non insegnano argomenti o materie specifici, bensì lavorano sulle strategie utili al pensiero che deve trovare soluzioni a compiti di diversa complessità. L'obiettivo primario è l'acquisizione dei pre-requisiti del pensiero attraverso lo sviluppo delle funzioni cognitive.*

Gli obiettivi principali sopra citati implicano il raggiungimento di sottoobiettivi specifici quali:

1. l'acquisizione di concetti fondamentali, etichette, vocaboli, operazioni, relazioni.
2. Lo sviluppo di una motivazione intrinseca al soggetto, attraverso la formazione dell'abitudine.
3. La produzione dei processi riflessivi e metacognitivi che consentono di diventare consapevoli del proprio modo di apprendere e di controllare l'impulsività a favore di risposte e comportamenti organizzati e pianificati.
4. Lo sviluppo di una motivazione intrinseca al compito che consente al soggetto di investire piacevolmente sull'attività intrapresa e cercarne di nuove e più difficili.
5. La trasformazione del soggetto da recettore e riproduttore di informazioni passivo a produttore attivo di nuove informazioni.

(FONTI: "Il Programma di Arricchimento Strumentale di Feuerstein", R. Feuerstein, R.S. Feuerstein, L.Falik, Y. Rand – ed. Erikson – 2006. Materiali CSDAC, Centro per lo Sviluppo delle Abilità Cognitive. "Programma di valutazione dinamica del potenziale di apprendimento – Manuale", R.Feuerstein, Mediation Arcca)



Centro Della Relazione
Studio Psicosociopedagogico

Dott.ssa Cova Barbara

Psicopedagogista

Applicatore Metodo Feuerstein

Valutatore LPAD

operatore Metodo CLIDD

Tel.347/8160612

Mail: dott.barbaracova@gmail.com

A **Manerbio** in Viale Stazione 9

A **Cremona** in Via Dante 84